L'OLTRE-NATURA

Dalla Prigione alla Nobiltà

di Natale SALVO

Avviso di Proprietà Intellettuale e Condizioni d'Uso

© 2026 Natale SALVO. Tutti i diritti riservati.

Quest'opera è protetta dalle leggi internazionali sul diritto d'autore e sulla proprietà intellettuale. L'autore detiene in via esclusiva tutti i diritti morali e patrimoniali sul testo e su tutti i contenuti correlati presenti in questo documento.

DIVIETO ASSOLUTO DI COPIA, RIPRODUZIONE E DOWNLOAD: È fatto espresso e assoluto divieto di copiare, riprodurre, distribuire, pubblicare, tradurre, modificare, adattare o trasmettere in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo (elettronico, meccanico, fotocopie, registrazione, screenshot o altro), sia parzialmente che totalmente, il contenuto di questo volume senza la preventiva autorizzazione scritta ed esplicita del titolare dei diritti.

LIMITAZIONE ALLA SOLA LETTURA ONLINE: La presente copia digitale è destinata al solo ed esclusivo scopo di consultazione e lettura interattiva e visiva direttamente sulla piattaforma di Internet Archive tramite l'apposito lettore ("Read Online"). È severamente vietato lo scaricamento (download) del file in qualsiasi formato (inclusi PDF, EPUB, MOBI, TXT), l'estrazione o la conversione del testo tramite sistemi di riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o l'archiviazione in database privati o pubblici esterni.

Qualsiasi utilizzo non autorizzato, violazione dei diritti d'autore o appropriazione indebita del testo sarà perseguito a norma di legge sia in sede civile che penale.

L'OLTRE-NATURA

Dalla Prigione alla Nobiltà

Un percorso di riflessione sull’identità, la coscienza e la responsabilità dell’uomo.

Indice

Introduzione: La Necessità dell’Ordine

Capitolo 1: Il Recinto dell’Io

Capitolo 2: La Macchina Giudicante

Capitolo 3: L’Evento contro la Morale

Capitolo 4: La Grande Diserzione

Capitolo 5: La Nobiltà della Scelta

Introduzione: La Necessità dell’Ordine

Questo scritto non nasce da una pretesa accademica, ma da un’urgenza di pulizia interiore. Per anni ho sentito i miei pensieri muoversi come frammenti isolati, intuizioni che cercavano un incastro. Ho dovuto fermarmi e metterli in ordine, non per insegnare, ma per esplorare me stesso. Mi sono chiesto: chi sono io quando smetto di ripetere ciò che mi è stato insegnato? Questo libro è il resoconto di quella spogliazione. È la ricerca di una lucida oggettività per distinguere tra ciò che sentiamo e ciò che realmente è.

Capitolo 1: Il Recinto dell’Io

Nasciamo in un set già allestito. Prima ancora di emettere il primo vagito, il mondo ha già deciso per noi la lingua, la morale e i confini del possibile. Siamo convinti di essere "originali", ma siamo in gran parte il risultato di impostazioni di fabbrica geografiche.

Pensate allo sradicamento: un bambino nato in una cultura lontana e portato qui nel suo primo giorno di vita. Crescendo, proverà disgusto fisico per i cibi che i suoi avi consideravano sacri e amerà sapori che per loro sarebbero ripugnanti. Questo disgusto non è biologia, è un comando ambientale. Se i nostri gusti più intimi sono indotti, quanto lo sono le nostre fedi e i nostri valori? Siamo prigionieri di una realtà preimpostata che chiamiamo orgogliosamente "Io".

Capitolo 2: La Macchina Giudicante

Non siamo osservatori, siamo giudici. Il nostro cervello è un hardware programmato per emettere sentenze istantanee: giusto o sbagliato, normale o folle. Questo istinto, nato per la sopravvivenza, è diventato la nostra prigione intellettuale.

L’illusione della comprensione ci fa credere di capire gli altri, ma in realtà stiamo solo confrontando il loro software col nostro. Se i codici non coincidono, scatta la condanna. Non vediamo la persona, vediamo quanto si discosta dal nostro recinto. La vera comunicazione è rara; ciò che chiamiamo dialogo è spesso solo uno scontro tra diverse programmazioni che non sanno di essere tali.

Capitolo 3: L’Evento contro la Morale

Usciamo dall'uomo e guardiamo il mondo. La natura è senza aggettivi. Un terremoto non è "terribile", è uno spostamento di energia. Un leone che uccide un cucciolo non è "crudele", è un evento biologico in movimento. In natura non esiste il peccato, esiste solo l'accadere.

Ma qui nasce una distinzione fondamentale: l’incuria umana. Se la caccia del leone è necessità, il gatto schiacciato da un’auto è ingiustizia. Non è un evento naturale, è il frutto di una distrazione, di un vuoto di coscienza. L'uomo, pur essendosi elevato sopra le leggi della foresta, continua a colpire per negligenza. L'ingiustizia non risiede nella morte, ma nel fatto che avvenga per mano di un essere che avrebbe potuto evitarla, ma non ha guardato.

Capitolo 4: La Grande Diserzione

Noi siamo i disertori del ciclo biologico. Abbiamo deciso di non essere più né preda né predatore. Abbiamo creato la civiltà, la medicina, la legge. Ma in questa diserzione, abbiamo creato un orrore nuovo: lo sfruttamento incondizionato.

Non c'è nobiltà nel dominare chi è stato reso debole per progetto. Gli allevamenti intensivi non sono natura; sono distorsioni meccaniche dove la vittima non ha via di fuga. Abbiamo usato la nostra intelligenza non per liberare, ma per schiavizzare meglio, rendendo gli altri esseri vulnerabili e malmenabili per puro profitto. Questa non è superiorità, è un parassitismo tecnologico che ha perso il senso del limite.

Capitolo 5: La Nobiltà della Scelta

Qui si compie il viaggio. Se siamo "Oltre-Natura", allora la nostra sola via di fuga è la Nobiltà. E la Nobiltà non è un sacrificio, è una possibilità di vita superiore. Possiamo vivere meglio nutrendoci senza lo sfruttamento, senza il sangue, senza l'orrore. È possibile, è tecnicamente già alla nostra portata.

Guardando questi esseri negli occhi, ci accorgiamo che sono più simili a noi di quanto il nostro pregiudizio ci permetta di ammettere. Provano paura, provano legami, provano vita. L’uomo ha già scelto la via del dominio, ma la sua intelligenza può ancora salvarlo. Speriamo che, con l’avanzare della coscienza, l’uomo possa finalmente riprendersi dagli errori e, soprattutto, dagli orrori che ha causato.

La vera libertà non è fare ciò che vogliamo, ma scegliere di essere nobili in un mondo indifferente. Essere custodi, non tiranni. È questa l'ultima, vera evoluzione dell'intelligenza: riconoscere il valore della vita altrui proprio perché non ci serve più per sopravvivere.

Fine.